



Strada

Facendo...



Parrocchia S. Barbara



@Parroco5



Anno XVII N°2 Aprile - Maggio - Giugno - 2016

anche su...

WWW.SANTABARBARACAIVANO.IT

DON MICHELE – DON VINCENZO: BUONA PASQUA A TUTTI!

“Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il Crocifisso. Non è qui. E' risorto, come aveva detto!”. (Mt. 28, 5s.)



Carissimi tutti, fra pochi giorni celebreremo la S. Pasqua, una Pasqua speciale in questo Anno Santo della Misericordia in cui ancora di più stiamo sperimentando il grande amore di Dio per le sue creature che pur nel peccato vengono sempre amate. Questo grande amore del Padre deve procurare tanta gioia e felicità nel nostro cuore considerando anche il fatto che la Pasqua di Cristo è la radice di questo nostro benessere spirituale perché essa rinnova tutto, riempie tutto, trascina tutto; il nuovo volto di Dio che si rivela pienamente

come Amore nella Pasqua di Cristo che a tutto dà speranza. E' innegabile che viviamo un tempo di disillusione e di amarezza. Avevamo riposto

certezze in cose che ci hanno deluso (ideologie, politica locale e nazionale, economia, tecnica, ecc) e viviamo nell' incertezza e nel timore per il futuro. Il mondo, con le sue promesse spesso deludenti, ci sta presentando da più parti una realtà che con le sue tristezze ci toglie il sorriso e la serenità. Si pensi al problema della fame, che sta facendo morire milioni di uomini. Si pensi al problema ecologico che sta rendendo inabitabile il pianeta Terra. Ma pensiamo anche alle problematiche della nostra città di Caivano e del nostro territorio parrocchiale: anziani soli, famiglie in difficoltà, famiglie che si sfasciano, ragazzi che si drogano e poi tanti giovani o padri di famiglia che stando senza lavoro si dedicano al gioco d'azzardo. I giovani, i nostri giovani, che sono la speranza del domani e le sentinelle del mattino spesso volte guardano al futuro ma non hanno speranza, sono già delusi. E non solo loro! Sembra a volte che quasi dobbiamo rassegnarci ad una situazione di malvagità, come se il bene non esiste più o non riusciremo più a risollevarci per avere ragione sul male. Siamo in deficit non solo di danaro, ma soprattutto di SPERANZA. La stessa situazione di Pietro prima della fede pasquale a cui è arrivato.

segue a pagina 2



NELLE PAGINE INTERNE

Il Vescovo in Parrocchia

...”Padre mi Benedica”...

Papa Francesco sulla “MISERICORDIA”

Dal 26 al 31 Luglio andiamo in Polonia con il Papa...

...”Non Condannate a morte”...

La Chiesa: L’Utero in Affitto.

Cyberbullismo a Scuola

Facebook: No Per una settimana

Camposcuola con i Chierichetti e le Chierichette...

Don Michele...”compie 17 anni”...

La Dottoressa Amelia Rufolo in Parrocchia...

Notizie Pastorali sul prossimo mese di Maggio

Orari della Settimana Santa e Avvisi Parrocchiali

ANNO PASTORALE 2015-2016

"Gesù Cristo...

volto della misericordia del Padre"





Dalla prima pagina

Con che cosa riempiamo i nostri cuori, davanti al vuoto che c'è intorno a noi? Abbiamo l'impressione che tentiamo di riempirli con tanti surrogati e sciocchezze che ci lasceranno ancora più amarezza e disperazione. E' necessario, allora, l'impegno di tutti: Famiglie, Scuola, Politica, Parrocchie se vogliamo raggiungere dei risultati positivi. Quello che ci consola per il momento è che la Risurrezione di Cristo ci fa capire che dal buio di questa vita si può uscire, si può risorgere. La Pasqua celebra la VITA RISORTA di CRISTO, che ci viene comunicata in abbondanza. Attingiamo a questa realtà a piene mani. Gesù vuole darci tutta la ricchezza della sua vita. Non basteranno da parte nostra alcune generiche buone intenzioni. Diventano necessari alcuni fondamentali passaggi almeno per noi buoni cristiani: una buona confessione, ben preparata; propositi sinceri di fare sempre più spazio a Dio nella nostra vita curando la nostra spiritualità con la Preghiera quotidiana; volerci più bene tra di noi; la presenza alla Messa Domenicale e la Comunione ben fatta: ecco ciò che è necessario per ritrovare la Speranza e la gioia di vivere. Solo così saremo testimoni della Misericordia e della pace che Cristo è venuto a donarci con la sua Risurrezione.

Don Michele e Don Vincenzo

18 FEBBRAIO: CONVEGNO PASTORALE DIOCESANO 2° MOMENTO

Mons. Marcello Semeraro, Vescovo di Albano.



Si è svolto Giovedì 18 Febbraio, nella Chiesa Cattedrale di Aversa, il secondo momento centrale dell'anno pastorale 2015-2016 "Gesù Cristo... volto della misericordia del Padre". Il Convegno è stato guidato da monsignor Marcello Semeraro, vescovo di Albano, per aiutare la nostra Comunità a compiere "un ulteriore e intenso passo di riflessione e di approfondimento" sul tema "Una comunità che abita tra le case degli uomini: dona ed educa alla misericordia". L'anno pastorale è stato inaugurato il 25 settembre 2015 con una riflessione su un umanesimo cristiano, una

comunità in continua conversione" per imparare a coniugare i cinque verbi (uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare) individuati dal Convegno di Firenze come carattere proprio della vita ecclesiale e dell'azione pastorale. Angelo Spinillo, introducendo i lavori in cui ha salutato e ringraziato tutti i presenti in Cattedrale ha sottolineato l'importanza del convegno pastorale "alla luce dell'anno giubilare della misericordia con la consapevolezza della grande missione cui, come Chiesa, siamo chiamati a introdurre tutti nel grande mistero della misericordia di Dio, contemplando il volto di Cristo"... (Mv 25). Questo evento ci aiuterà a vivere il giubileo come un tempo favorevole per rendere più forte ed efficace la testimonianza dei credenti (Mv 3)". Mons. Semeraro, nella robusta meditazione sulla Misericordia offerta all'Assemblea, ha sottolineato l'importanza della Misericordia nella vita del cristiano definendola una relazione, un incontro..."non si è misericordiosi da soli o per se stessi"...ha sottolineato il Relatore. La Misericordia deve essere vista come un qualcosa che si fa, cioè un insieme di azioni così come ha magnificamente fatto il Buon Samaritano del Vangelo che si prende cura del giudeo, storico nemico, incappato nei briganti. L'amore non ha barriere e accoglie tutti: ecco una Chiesa accogliente, che non guarda con diffidenza lo straniero ma gli mostra il volto bello della misericordia. Il Presule ha concluso il suo intervento ribadendo a tutti che "...solo la circolazione della Misericordia potrà salvarci in quanto solo essa è capace di conservare in circolazione quella benedizione che l'uomo ha ricevuto da Dio fin dall'inizio"...La serata si è conclusa con i ringraziamenti e gli auguri del nostro Pastore, Angelo evidenziando la necessità di un maggiore impegno di conversione, di un cammino cristiano più sostenuto e spedito, verso la piena conformazione della nostra vita alla logica del Vangelo, per avere gli stessi sentimenti e i medesimi atteggiamenti di Cristo.

Martina Falco



IL VESCOVO IN PARROCCHIA



La ragion d'essere di ogni Parrocchia è quella di far parte di una grande Comunità di cristiani, la Diocesi, che ha nel Vescovo il garante della fede e il fondamento dell'unità nella fede. Ecco spiegato il motivo per cui Don Michele spesso invita il Pastore in Parrocchia, non solo per le solenni Celebrazioni Eucaristiche (Cresime, Festa Patronale, ecc..), ma anche per delle lezioni Catechistiche sul dono della Fede e sul cammino pastorale della nostra Chiesa Diocesana e Nazionale. Lo scorso Mercoledì 09 Marzo su invito del Parroco e nell'occasione della Quaresima, **Mons. Spinillo** ha fatto visita alla nostra Parrocchia regalandoci una magnifica Catechesi sulla Parabola del Figliuol Prodigio. Nel corso

della riflessione in cui era presente non solo la nostra comunità parrocchiale ma anche quella della S. S.

Annunziata accompagnata dal **Parroco, Don Antonio Cimmino**, il Vescovo, facendo riferimento alla lettera di fraterna condivisione "MISERICORDIOSI COME IL PADRE" da lui scritta in occasione dell'apertura del Giubileo straordinario della Misericordia ha detto: "...fuori dell'ambito biblico e religioso, anche il lungo cammino del pensiero, della ricerca intellettuale di senso della vita e di valore dell'umanità, ha fatto registrare sempre clamorose negazioni del vivere umano. Si potrebbe dire che ogni pur nobile tentativo di affermare un valore è sempre sfociato in forme che hanno poi contraddetto e negato, spesso con assurda violenza, la stessa vita dell'umanità...", nella Parabola del Figliuol Prodigio, ha proseguito ancora il Presule, si



nota questo Padre che dopo aver gioito per il tanto atteso ritorno del figlio che si era allontanato dalla sua casa perdendo se stesso laddove aveva creduto di potersi affermare, deve poi uscire per andare a convincere l'altro figlio a condividere e a partecipare con lui della stessa gioia nel riaccogliere quel fratello perché: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo" (Lc 15,32). Veramente Dio si rivela come Colui che chiama l'umanità a vivere in piena e libera comunione con Lui; proprio come farebbe un padre con i figli, Dio parla all'umanità e rivela tutto se stesso. In questo appare la straordinaria diversità della presenza dell'unico, vero Dio rispetto a qualunque altra forma di idolatria. Ecco, allora, chi siamo chiamati ad essere, ha concluso Mons. Spinillo, "... creature che riconoscono Gesù come modello e maestro; creature che seguono il Figlio di Dio che si è fatto uomo e che, nella libertà del suo amore infinito, ha offerto la vita in obbedienza alla volontà del Padre; creature che, nella fede e con speranza viva, imparano ogni giorno di più a dialogare con Dio, a rispondere alla sua chiamata, a rapportare alla presenza di Dio tutte le situazioni e le vicende della storia che vivono..." L'incontro di Preghiera è stato animato dalla **Comunità Carismatica "GESU' RISORTO"** guidata da Roberto, Delegato Diocesano, a cui vanno i più sentiti ringraziamenti per come hanno diretto la Preghiera. Non è poi mancato il momento di intimità con Mons. Spinillo nel partecipare al piccolo buffet appositamente organizzato per lui dalle coppie dei fidanzati partecipanti al nostro corso prematrimoniale. Tra i tanti presenti c'era anche il nostro carissimo **Sindaco, Dott. Simone Monopoli** e la **Vicepresidente dell'Istituto Comprensivo "F. Cilea", Prof.ssa Rosa Frezza**, Istituto situato nel nostro territorio parrocchiale con cui abbiamo degli ottimi rapporti di dialogo per coinvolgere tutti gli alunni negli eventi religiosi più importanti della nostra Parrocchia. Prossimamente avremo Il Precetto Pasquale (21 e 22 Marzo) e la visita alla Cattedrale di Aversa per vivere l'ANNO SANTO in cui sarà presente anche il Vescovo (Giovedì 31 Marzo) con il coinvolgimento di tutti gli alunni. Un grazie di cuore a tutti quanti hanno preso parte a questo bellissimo momento di Comunione Fraterna con al centro il nostro carissimo **P. ANGELO SPINILLO**, sempre disponibile e attento alle sollecitudini pastorali dell'intera Diocesi di Aversa.

Antonio Orefice



PAPA FRANCESCO SULLA MISERICORDIA



Carissimi fedeli voglio darvi alcune informazioni importanti sulla misericordia secondo la prospettiva biblica, così da imparare la misericordia ascoltando quello che Dio stesso ci insegna con la sua Parola. Iniziamo dall'Antico Testamento, che ci prepara e ci conduce alla rivelazione piena di Gesù Cristo, nel quale in modo compiuto si rivela la misericordia del Padre.

Nella Sacra Scrittura, il Signore è presentato come "Dio misericordioso". È questo il suo nome, attraverso cui Egli ci rivela, per così dire, il suo volto e il suo cuore. Egli stesso, come narra il Libro dell'Esodo, rivelandosi a Mosè si autodefinisce così: «Il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (34,6). Anche in altri testi ritroviamo questa formula, con qualche variante, ma sempre l'insistenza è posta sulla misericordia e sull'amore di Dio che non si stanca mai di perdonare (cfr Gn4,2; Gl 2,13; Sal 86,15; 103,8; 145,8; Ne 9,17). Vediamo insieme, una per una, queste parole della Sacra Scrittura che ci parlano di Dio.

Il Signore è "misericordioso": questa parola evoca un atteggiamento di tenerezza come quello di una madre nei confronti del figlio. Infatti, il termine ebraico usato dalla Bibbia fa pensare alle viscere o anche al grembo materno. Perciò, l'immagine che suggerisce è quella di un Dio che si commuove e si intenerisce per noi come una madre quando

prende in braccio il suo bambino, desiderosa solo di amare, proteggere, aiutare, pronta a donare tutto, anche sé stessa. Questa è l'immagine che suggerisce questo termine. Un amore, dunque, che si può definire in senso buono "viscerale".

Poi è scritto che il Signore è "pietoso", nel senso che fa grazia, ha compassione e, nella sua grandezza, si china su chi è debole e povero, sempre pronto ad accogliere, a comprendere, a perdonare. È come il padre della parabola riportata dal Vangelo di Luca (cfr Lc 15,11-32): un padre che non si chiude nel risentimento per l'abbandono del figlio minore, ma al contrario continua ad aspettarlo - lo ha generato - , e poi gli corre incontro e lo abbraccia, non gli lascia neppure finire la sua confessione - come se gli coprisse la bocca - , tanto è grande l'amore e la gioia per averlo ritrovato; e poi va anche a chiamare il figlio maggiore, che è sdegnato e non vuole far festa, il figlio che è rimasto sempre a casa ma vivendo come un servo più che come un figlio, e pure su di lui il padre si china, lo invita ad entrare, cerca di aprire il suo cuore all'amore, perché nessuno rimanga escluso dalla festa della misericordia. La misericordia è una festa!

Di questo Dio misericordioso è detto anche che è "lento all'ira", letteralmente, "lungo di respiro", cioè con il respiro ampio della longanimità e della capacità di sopportare. Dio sa attendere, i suoi tempi non sono quelli impazienti degli uomini; Egli è come il saggio agricoltore che sa aspettare, lascia tempo al buon seme di crescere, malgrado la zizzania (cfr Mt 13,24-30).

E infine, il Signore si proclama "grande nell'amore e nella fedeltà". Com'è bella questa definizione di Dio! Qui c'è tutto. Perché Dio è grande e potente, ma questa grandezza e potenza si dispiegano nell'amarci, noi così piccoli, così incapaci.



Da pagina 4 (Papa Francesco sulla Misericordia)



La parola “amore”, qui utilizzata, indica l'affetto, la grazia, la bontà. Non è l'amore da telenovela...E' l'amore che fai il primo passo, che non dipende dai meriti umani ma da un'immensa gratuità. È la sollecitudine divina che niente può fermare, neppure il peccato, perché sa andare al di là del peccato, vincere il male e perdonarlo. Una “fedeltà” senza limiti: ecco l'ultima parola della rivelazione di Dio a Mosè. La fedeltà di Dio non viene mai meno, perché il Signore è il Custode che, come dice il Salmo, non si addormenta ma vigila continuamente su di noi per portarci alla vita: << Non lascerà vacillare il tuo piede, non si addormenterà il tuo custode. Non si addormenterà, non prenderà sonno il custode d'Israele. Il Signore ti custodirà da ogni male: egli custodirà la tua vita. Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri, da ora e per sempre>> (121, 3-4. 7-8). E questo Dio misericordioso è fedele nella sua misericordia e San Paolo dice una cosa bella: se tu non Gli sei fedele, Lui rimarrà fedele perché non può rinnegare



se stesso. La fedeltà nella misericordia è proprio l'essere di Dio. E per questo Dio è totalmente e sempre affidabile. Una presenza solida e stabile. È questa la certezza della nostra fede. E allora, in questo Giubileo della Misericordia, affidiamoci totalmente a Lui, e sperimentiamo la gioia di essere amati da questo “Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e grande nell'amore e nella fedeltà”.

PAPA FRANCESCO

P.S. Chi vuole sperimentare l'amore di Dio i Sacerdoti della Forania propongono delle apposite liturgie penitenziali nel Santuario di Campiglione secondo il seguente calendario:

1. Lunedì 30 Maggio Ore 20.00
2. Lunedì 17 Ottobre Ore 20.00

In queste celebrazioni ci sarà la lettura e il commento sulle tre Parabole della Misericordia del Vangelo di Luca (Lc. 15,1 – 32) e poi Confessioni per tutti con la disponibilità dei Parroci e dei Sacerdoti della Forania di Caivano – Crispiano – Cardito.



31^a Giornata Mondiale della gioventù in Polonia con il Papa



Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia è il tema del messaggio che Francesco invia ai giovani in occasione della 31^o Giornata mondiale della gioventù che sarà celebrata a Cracovia (Polonia) dal 26 al 31 luglio 2016. “La Gmg si inserisce così nell'Anno Santo della misericordia, diventando un vero e proprio Giubileo dei giovani a livello mondiale”. La misericordia di Dio è concreta e siamo chiamati a

farne esperienza: “Quando avevo diciassette anni, ho scoperto che, quando apriamo il cuore con umiltà e trasparenza, possiamo contemplare in modo molto concreto la misericordia di Dio”, ha scritto il Papa. “A me piace associare le Beatitudini evangeliche al capitolo 25 di Matteo, quando Gesù ci presenta le opere di misericordia e dice che in base ad esse saremo giudicati.”. Ai giovani Francesco ha anche dato un'indicazione: “A voi, che siete concreti, vorrei proporre per i primi sette mesi del 2016 di scegliere un'opera di misericordia corporale e una spirituale da mettere in pratica ogni mese”.

Giorgio

... "NON CONDANNATE A MORTE" ...



Nessuna condanna a morte venga eseguita durante l'Anno Santo della misericordia: un gesto coraggioso ed esemplare che il Papa ha chiesto ai governanti di tutto il mondo. Una moratoria, cioè una sospensione delle esecuzioni che accompagni tutto il Giubileo ma solo il primo passo – questo è il sogno di Francesco – per la cancellazione definitiva del patibolo. Le società moderne – ha spiegato il Pontefice – hanno la possibilità di reprimere efficacemente il crimine senza togliere

definitivamente a colui che l'ha commesso la possibilità di redimersi. “Anche il criminale – per papa Francesco – mantiene l'inviolabile diritto alla vita, dono di Dio”. Secondo Amnesty International, l'associazione che si batte per il rispetto dei diritti umani, nel mondo sono 58 gli Stati che continuano ad applicare la pena di morte nei loro ordinamenti, mentre 139 non la applicano. Tra questi ultimi, 97 l'hanno abolita per tutti i reati, 8 l'hanno abolita per i reati comuni (mantenendo la previsione solo per reati particolari, come quelli commessi in tempi di guerra) e 35, pur mantenendo la norma giuridica, non la applicano da oltre 10 anni.

(P.P.)



UTERO IN AFFITTO



“Un figlio è qualcosa che si acquista o una persona che si accoglie?”: parte da questo interrogativo la riflessione di padre Bruno Saintôt, responsabile del Dipartimento di bioetica del Centro Sèvres, l'Istituto superiore di formazione gestito dai gesuiti in Francia. In particolare, il sacerdote fa riferimento alla recente sentenza della Corte di Cassazione francese che ha autorizzato l'iscrizione all'anagrafe di bambini nati all'estero da madre surrogata, cioè con il cosiddetto "utero in affitto". “Il

desiderio di un figlio è legittimo – afferma padre Saintôt – ma deve essere inquadrato nella concezione del bene del bambino”. Un figlio ha “un valore assoluto”, ribadisce il sacerdote, e quindi “la sua generazione e gestazione devono essere in accordo con il suo valore incondizionato e con i legami umani fondamentali della sua esistenza, ovvero i legami parentali”.

Concepire un figlio non è un diritto, ma una possibilità

Di qui, la critica che il gesuita muove a “tutto ciò che attenta alla gestazione, portando alla sua strumentalizzazione” ed alla creazione di “un mercato” in cui “il figlio viene considerato sempre più un qualcosa da acquistare e non come una persona da accogliere in maniera incondizionata”. “Concepire un figlio non è un diritto; è una possibilità per alcuni” sottolinea padre Saintôt. Al contrario, la pratica dell'utero in affitto trasforma il figlio “nell'oggetto di una transazione economica e di un contratto, in una sorta di ordine d'acquisto”. Non solo: pratiche simili rischiano di aprire ad ulteriori derive etiche: ad esempio, spiega il sacerdote, “cosa ne sarà dei bambini disabili?”. Se, infatti, il figlio diventa oggetto di un contratto, allora si moltiplicheranno “le tecniche di diagnostica pre-impianto” per ottenere prodotti “conformi alla domanda” di acquisto.

Considerare la maternità in modo integrale

Quindi, il gesuita francese ricorda “la generazione e la gestazione fanno parte della storia di un figlio e non possono essere considerate come una parentesi, perché rivelano qualcosa sul valore che si dà al bambino ed alla sua dignità”. Per questo, “la Chiesa si oppone ad ogni forma di paternità e maternità disgregate in funzioni differenti: la madre genetica da una parte, la madre gestante dall'altra, e così via”. Al contrario, “unire tutte queste funzioni significa concepire la persona in modo integrale, senza disgregarne la dimensione fisica, psichica e spirituale”.

La donna non sia alienata e strumentalizzata dalle leggi di mercato

Infine, padre Saintôt lancia un appello per la tutela della donna, affinché non si verifichino la sua “alienazione” e la sua “strumentalizzazione”, dovute alla riduzione della persona a mero “oggetto di produzione”. “La donna non sia sottoposta alle leggi di mercato”, conclude il gesuita, ricordando che “non è possibile che la pratica dell'utero in affitto sia considerata una pratica etica”. (I.P.)



Strada Facendo..

Anno XVII N°2
Aprile - Maggio - Giugno 2016

Direttore Responsabile
Don Michele Mottola

Diffusione
Gruppi Parrocchiali

Comitato di redazione
Don Vincenzo Garofalo
Niscio Pasquale - Falco Martina -
Capasso Alessandro - Persico Raffaele
Maiello Sara - Tavilla Giusy
Angelino Anna - Delli Paoli Francesco
Falco Ferdinando - Cerrone Luigi
Castaldo Salvatore
Aut. trib. Di Napoli n. 5056 del 16/06/1999

Direzione e Redazione
Parrocchia S. Barbara V.M.
Via S. Barbara, 3 - 80023 Caivano (NA)
Tel 081.834.60.78
e-mail:parrocchia@santabarbaracaivano.it
www.santabarbaracaivano.it

Fotocomposizione e grafica
Ciro Lottante

Stampa:
Grafica Izzo di Pietro Izzo
Via II Trav. Diaz - Crispiano (NA)
Tel./Fax 081.834.87.46



ORIANA FALLACI SULLE ADOZIONI GAY. IMMENSA!!



“[...]Con quale diritto, dunque, una coppia di omosessuali (maschi o femmine) chiede d'adottare un bambino? Con quale diritto pretende d'allevare un bambino dentro una visione distorta della Vita cioè con due babbi o due mamme al posto del babbo o della mamma? E nel caso di due omosessuali maschi, con quale diritto la coppia si serve d'un ventre di donna per procurarsi un bambino e magari comprarselo come si compra un'automobile? Con quale diritto, insomma, ruba a una donna la pena e il miracolo della maternità? Il diritto che il signor Zapatero ha inventato per pagare il suo debito verso gli omosessuali che hanno votato per lui?!? Io quando parlo di adozione-gay mi sento derubata nel mio ventre di donna. Anche

se non ho bambini mi sento usata, sfruttata, come una mucca che partorisce vitelli destinati al mattatoio. E nell'immagine di due uomini o di due donne che col neonato in mezzo recitano la commedia di Maria Vergine e San Giuseppe vedo qualcosa di mostruosamente sbagliato. Qualcosa che mi offende anzi mi umilia come donna, come mamma mancata, mamma sfortunata. E come cittadina. Sicché offesa e umiliata dico: mi indigna il silenzio, l'ipocrisia, la vigliaccheria, che circonda questa faccenda. Mi infuria la gente che tace, che ha paura di parlarne, di dire la verità. E la verità è che le leggi dello Stato non possono ignorare le leggi della Natura. Non possono falsare con l'ambiguità delle parole «genitori» e «coniugi» le Leggi della Vita. Lo Stato non può consegnare un bambino, cioè una creatura indifesa e ignara, a genitori coi quali egli vivrà credendo che si nasce da due babbi o due mamme non da un babbo e una mamma. E a chi ricatta con la storia dei bambini senza cibo o senza casa (storia che oltretutto non regge in quanto la nostra società abbonda di coppie normali e pronte ad adottarli) rispondo: un bambino non è un cane o un gatto da nutrire e basta, alloggiare e basta. E' un essere umano, un cittadino, con diritti inalienabili. Ben più inalienabili dei diritti o presunti diritti di due omosessuali con le smanie materne o paterne. E il primo di questi diritti è sapere come si nasce sul nostro pianeta, come funziona la Vita nella nostra specie. Cosa più che possibile con una madre senza marito. Del tutto impossibile con due «genitori» del medesimo sesso.”

Oriana Fallaci

“**Intervista a se stessa – L'Apocalisse**”

“DIFENDERE LA VITA CON MARIA”



L'Associazione difendere la vita con Maria è un'Associazione cattolica di fedeli, onlus di diritto, che si richiama ai valori dell'enciclica Evangelium vitae, promulgata da san Giovanni Paolo II il 25 marzo 1995. L'ispirazione si articola tuttavia su un'ampia base di pronunciamenti del magistero, nonché di santi e di beati. Ci proponiamo di rispondere all'appello contenuto nell'Evangelium vitae per una preghiera universale a favore della vita e favorire l'onore e la pietà nei riguardi delle spoglie dei bambini non nati. Ci rivolgiamo a tutti coloro che si sentono interiormente chiamati a rispondere all'appello di san Giovanni Paolo II a promuovere e difendere il valore e l'invulnerabilità della vita umana, principalmente alla comunità cristiana e agli uomini di

buona volontà, in collaborazione, là dove possibile, con le istituzioni e le aggregazioni affini.

CHIAMA CON FIDUCIA IL NUMERO VERDE: 800969878 DOVE A OGNI ORA DEL GIORNO TROVERAI L'ATTENZIONE DI UN VOLONTARIO, CHE TI ASCOLTERA' NELLA RISERVATEZZA DI UN COLLOQUIO TELEFONICO E TI AIUTERA' A TROVARE UN PERCORSO ADEGUATO ALLA TUA SITUAZIONE. UN'EQUIPE DI ESPERTI TI SEGUIRA', UN SACERDOTE SARA' A TUA DISPOSIZIONE.



LAVANDA DEI PIEDI: IL PAPA CAMBIA IL RITO



Nel Messale romano è previsto che, “dove motivi pastorali lo consigliano”, nella Messa *in Cena Domini* del Giovedì Santo si svolga, dopo l'omelia, il rito della lavanda dei piedi. Le rubriche specificavano che si doveva trattare di “uomini”. Ora Papa Francesco ha deciso di introdurre una piccola modifica: il gruppo dei prescelti per questo rito può comprendere uomini e donne, e può essere composto da giovani e anziani, sani e malati, chierici, consacrati, laici. Nel dicembre del 2014 il Papa aveva mandato a questo proposito una lettera al cardinale Robert Sarah, prefetto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti. E il prefetto, il 6 gennaio di quest'anno, ha emesso

un decreto che rende effettivo il cambiamento. In verità, questo si faceva già in alcune parrocchie e lo stesso Papa Francesco aveva voluto che ci fossero delle ragazze quando nel 2013 celebrò la Messa del Giovedì santo al carcere minorile romano di Casal del Marmo. Così l'anno scorso, nella Messa celebrata nel carcere di Rebibbia, lavò i piedi anche a sei detenute. Nell'antichità, soprattutto in Oriente, il gesto di lavare i piedi era tipico dello schiavo nei confronti del padrone. Il Vangelo di Giovanni racconta come Gesù lavò i piedi agli apostoli durante l'ultima cena, dando l'esempio di come i cristiani dovessero amarsi l'un l'altro. Nel corso dei secoli i discepoli di Gesù hanno ripreso questo gesto, simbolo dell'amore fraterno. In particolare nei monasteri, dove era l'abate o il priore a lavare i piedi ai suoi fratelli. Questo avveniva anche nei monasteri femminili. Il rito della lavanda dei piedi era collegato inizialmente al Battesimo, per il simbolo dell'acqua che purifica. Poi fu compiuto nella Settimana Santa, in particolare il Giovedì, e prese il nome di “mandatum”, cioè “comandamento” dell'amore fraterno. Solo con la riforma di Pio XII del 1995 il rito fu inserito nella celebrazione eucaristica serale della Cena del Signore. La modifica introdotta da Papa Francesco serve a ricordare il significato di questo gesto: non è tanto un'imitazione esteriore di quanto ha fatto Gesù nel Cenacolo, ma il simbolo dell'amore fraterno che il Signore ha voluto insegnarci, un amore che impegna tutti i cristiani, senza alcuna distinzione. Come Cristo ci ha amati “fino alla fine”, fino in fondo, così anche noi dobbiamo lavarci i piedi reciprocamente, cioè metterci al servizio gli uni degli altri.

(C.P.)

“...PADRE MI BENEDICA...”



“Padre, mi benedica!” Ancora oggi non è raro sentirsi chiedere da un fedele una benedizione o richiederla per il proprio bambino o per un oggetto di devozione. Cosa significa benedire? Già dal verbo latino si può avere un'idea chiara: bene-dicere, dire bene di qualcuno o qualcosa, invocare il bene da Dio. È una lode di Dio per ottenere aiuto e protezione ed è anche una benedizione che sale dalla terra per benedire Lui che è l'Amore sommo: «Popoli, benedite il nostro Dio, fate risuonare la voce della sua lode» (Salmo 66,8). San Paolo, unisce le due benedizioni, ascendente e discendente, all'inizio della Lettera agli Efesini: «Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione

spirituale nei cieli in Cristo». Gesù, attraverso i suoi Sacerdoti, viene a visitarci e a portarci la gioia e la pace che solo Lui può donare. Non la falsa pace del mondo o quella contraffatta dei pacifisti nostrani stile bandiera arcobaleno. Gesù, infatti, dice così nel Vangelo di Luca: «In qualunque casa entriate, prima dite Pace a questa casa» (Lc 10, 5), ed entrando nel cenacolo a porte chiuse la sera della resurrezione esclama: «Pace a voi!» (Gv 20,19). A pochi giorni dalla conclusione delle BENEDIZIONI PASQUALI possiamo dire che come gli altri anni siamo stati accolti da tutti con molta simpatia e di questo vi ringraziamo di cuore a nome anche di Gesù che ci ha mandato da voi, che la sua Benedizione rimanga per sempre nei vostri cuori.

Don Michele e Don Vincenzo



CYBERBULLISMO A SCUOLA

...”Ragazzini tormentati dai compagni”...



“Non ce la facevo a rientrare a scuola”, e ancora “adesso sarete contenti”. Suonano come note stonate queste righe scritte da una ragazzina di 12 anni di Pordenone prima di lasciarsi cadere nel vuoto dalla finestra della sua camera da letto qualche settimana fà. Ennesimo episodio di presunto bullismo, punta dell'iceberg di un fenomeno in crescita: dalla baby gang di Bollate, nel Milanese, allo studente preso a calci e pugni da coetanei in un liceo di Bari per una sigaretta negata, passando da Roma, dove un altro ragazzo è stato vittima dello stalking di otto compagni di scuola, pare con il silenzio del preside, che

avrebbe saputo. Fenomeno che amplifica la cassa di risonanza nei casi di bullismo elettronico, sua pericolosa variante on line, di cui ricordiamo la terribile vicenda di Carolina, la ragazzina di Novara suicida per cyber bullismo ormai nel 2013. Termometro del fenomeno è il primo Centro di supporto per le vittime di cyber bullismo, attivato pochi mesi dal Moige e da Samsung, per accogliere le richieste di aiuto e informare sui rischi e sull'uso consapevole delle nuove tecnologie. Progetto che continuerà per tutto il 2016 in duemila scuole italiane, con un percorso di sensibilizzazione e approfondimento sul tema. “Il cyber bullismo è un fenomeno relazionale emergente che viene enfatizzato all'interno del gruppo. Ha a che fare con atti aggressivi, offese, vessazioni attraverso l'ambiente virtuale”, spiega Noemi Grappone, psicoterapeuta del Moige. “I suoi punti di forza sono l'anonimato, che crea disparità tra il cyberbullo e la vittima, la disinibizione, il disimpegno morale e la mancanza di empatia: in assenza di una relazione diretta e di limiti di spazio e di tempo, gli atti si amplificano e risulta difficile capire dove e come si svolgono le dinamiche. Alla base c'è un'aggressione ripetuta e reiterata: anche una sola foto, o un solo video, può essere vista e condivisa da milioni di spettatori, i cosiddetti *bystanders* o astanti, che hanno una responsabilità attiva. Lo squilibrio di potere non è dato dalla forza fisica o numerica degli aggressori: anche una sola persona può compiere atti di cyber bullismo illimitati, su un numero illimitato di vittime e con pochi click. L'asimmetria è data dalle abilità: i cyber bulli sono abili conoscitori delle tecnologie”.

(F.C.)

SE NON USI FACEBOOK PER UNA SETTIMANA COSA SUCCEDE?



Succede che si è più felici. A dirlo è uno studio realizzato dall'Happy Research Institute danese, che, lavorando su un campione di mille persone, ha dimostrato che la lontananza dal social porti non solo un aumento della voglia di godersi la vita, ma una diminuzione di tristezza e rabbia, aumentando di conseguenza la felicità. "Facebook è un flusso costante di vite modificate che distorce la nostra percezione della realtà" dice lo studio. Il risultato è stato sorprendente: se prima del test l'81% del gruppo di studio si definiva felice, al termine

dell'esperimento la percentuale è salita all'88%. Gli studiosi hanno inoltre rilevato una netta diminuzione della tristezza (dal 34% al 22%), della depressione (dal 33% al 22%) e del senso di solitudine (dal 25% al 16%). Eliminando il contatto con la vita sociale virtuale migliora la condizione di quella reale. L'aspetto positivo più importante riguarda la concentrazione: le persone lontane dal social hanno riscontrato una maggior facilità nel raccogliere le energie per studiare o leggere, sprecando così molto meno tempo durante la loro giornata.

(M.M.)



“DONARE GLI ORGANI”



Non esiste un regalo più grande: donare una parte di sé perché un'altra persona possa continuare a vivere. In Italia, nel 2015 è successo 324 volte, per merito di uomini e donne che hanno rinunciato a un rene o a un pezzo di fegato per salvare la vita a un familiare o a un amico. Gestì gratuiti e generosissimi, più frequenti che in passato: nel 2014, gli interventi di trapianto da donatore vivente si erano fermati a quota 269. In crescita anche i trapianti tradizionali, con gli organi prelevati da un paziente deceduto. Un gesto non meno solidale che lo scorso anno ha permesso di dare una speranza di vita a 3.317 persone. Sono stati trapiantati soprattutto rene (1.877 interventi) e fegato (1.067). Ma anche cuore (249), polmone (112) e pancreas (50). Ciascuno può segnalare direttamente sulla carta di identità la propria volontà in merito alla donazione di organi in caso di

morte: nel 2015 sono state registrate in media mille dichiarazioni al giorno, circa 900 delle quali positive, cioè di consenso alla donazione. Restano, però molte differenze tra Nord e Sud: nelle regioni meridionali i donatori restano scarsi.

(L.R.)

GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI



"La Chiesa, madre di vocazioni". È questo il tema del messaggio di Papa Francesco per la prossima 53ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, che sarà celebrata nella IV Domenica di Pasqua il prossimo 17 aprile 2016. Il MESSAGGIO del Santo Padre, inserito in questo Anno Santo della Misericordia, evidenzia come «l'azione misericordiosa del Signore perdona i nostri peccati e ci apre alla vita nuova che si concretizza nella chiamata alla sequela e alla missione. Ogni vocazione nella Chiesa ha la sua

origine nello sguardo compassionevole di Gesù. La conversione e la vocazione sono come due facce della stessa medaglia e si richiamano continuamente in tutta la vita del discepolo missionario». Papa Francesco non tralascia di sottolineare che la chiamata di Dio avviene attraverso la mediazione comunitaria e il cammino vocazionale si fa insieme ai fratelli e alle sorelle che il Signore ci dona: è una con-vocazione. La vocazione, continua Papa Francesco, nasce nella Chiesa, cresce nella Chiesa ed è sostenuta dalla Chiesa che diventa madre di ogni vocazione.

Per questo motivo proponiamo quanto segue:

GIOVEDÌ 14 APRILE ALLE ORE 19,00 UNA VEGLIA EUCARISTICA VOCAZIONALE PER TUTTI I FEDELI ANIMATA DAI MINISTRANTI PARROCCHIALI.

Raimondo Mauriello



IL MESE DI MAGGIO IN PARROCCHIA



Il mese di maggio è dedicato alla Madonna e molto caro alla pietà popolare. La devozione a Maria in questo mese di maggio non deve limitarsi a un puro sentimento o a mere emozioni; deve tradursi in preghiera. Che sia dappertutto un mese di intensa preghiera con Maria con la quotidiana recita del santo Rosario. Si tratta di una preghiera semplice, apparentemente ripetitiva, ma quanto mai utile per penetrare nei misteri di Cristo e della sua e nostra Madre. La preziosa tradizione della nostra parrocchia, di trovarci nel mese di Maggio di pomeriggio (Ore 17,00) nei vari RIONI

PARROCCHIALI e di sera (Ore 18,30) in CHIESA per pregare assieme il Santo Rosario, giovani e anziani, uomini e donne, sani e malati, bambini e famiglie, è un'occasione bella non solo per incontrare i nostri vicini, ma anche per fare presente il "CIELO" nella nostra terra e nelle nostre famiglie. Anche Gesù sentiva il bisogno di stare un poco in disparte con i suoi, per avere momenti intensi di tranquillità e di preghiera che Lo aiutassero per la Sua missione. Forse fu proprio in uno di questi momenti che i discepoli gli chiesero: "Gesù, insegna anche a noi a pregare". Per questo, sono contento di riproporre a tutti i figli di S. BARBARA la bella e terapeutica tradizione di ritrovarci a vivere con semplicità questi momenti serali di preghiera con Maria. Forse nascerà anche in noi, piano piano, il desiderio di dire: "Maria, insegnaci a pregare, anzi, prega per noi e con noi... che siamo figli tuoi!" Il Rosario è anche una forma per "abbracciare i nostri cari che già ci hanno preceduto" e per "stare vicino e sostenere" quelli con cui viviamo. Pregare è un' atteggiamento interiore, ma si trasforma in forza e coraggio per la vita.

Vi aspetto tutti con profonda gioia!!!!

Don Michele

SENSIBILIZZAZIONE ALL'8XMILLE PER LA CHIESA CATTOLICA

Domenica 01 maggio è la giornata nazionale di sensibilizzazione per l'otto per mille: è l'occasione per ringraziare i fedeli e invitarli a rinnovare la scelta a favore del sostegno alla chiesa cattolica, apponendo la loro firma nella denuncia dei redditi di quest'anno.

Dal 1990 i fedeli hanno l'opportunità di destinare la quota dell'otto per mille dell'intero gettito Irpef che viene versato allo stato, assegnandolo alla Chiesa Cattolica con una firma di preferenza. I fondi derivati dall'otto per mille vengono impiegati secondo la legge 222/85 per tre finalità: opere di carità in Italia e nel Terzo Mondo, sostentamento del clero e esigenze di culto della popolazione italiana.

La Chiesa tutta ringrazia quanti l'anno scorso, con la loro firma, hanno permesso di offrire un aiuto economico alle attività dei centri di accoglienza, agli oratori parrocchiali, alle iniziative di culto e pastorale, alla manutenzione delle chiese italiane, alla costruzione di nuovi edifici di culto e al restauro delle opere d'arte. Ma hanno offerto aiuto anche alle vittime di emergenze umanitarie e al sostegno di scuole e ospedali nel mondo. Infine sono stati di aiuto ai sacerdoti diocesani che vivono nelle comunità cristiane d'Italia.

(L.R.)



AVVISO PER TUTTI I MINISTRANTI



DA LUNEDI 27 GIUGNO A VENERDI 01 LUGLIO 2016:

la Parrocchia organizza il Camposcuola Vocazionale riservato ai Ministranti Parrocchiali. Al Campo sarà presente il Parroco e Don Vincenzo.

Per le iscrizioni o informazioni rivolgersi all'Ufficio Parrocchiale.

DON MICHELE: 17° ANNIVERSARIO DI PARROCO



Il 21 Febbraio 1999 Don Michele veniva nominato Parroco della Chiesa di S. Barbara dall'allora Vescovo di Aversa, Mons. Mario Milano. Con grande amore e dolcezza d'animo vogliamo rinnovare gli auguri al nostro Parroco per i suoi 17 anni di Ministero Pastorale nella nostra Comunità. Parroco devoto, attento e disponibile ai bisogni dei fedeli a lui affidati. Ringraziando il Signore per averlo donato a noi tutti, cogliamo l'occasione per augurarli ancora lunghi anni di ministero in mezzo a noi, essendo lui un porto sicuro per noi parrocchiani.

(C.P.P.)

VIVA LA LIBERTÀ

Si, è bello godere della "libertà dei figli di Dio" ... ma a patto che non la confondiamo con l'anarchia che esplode sull'autostrada o nell'uso di radio, televisione e stereo a tutto volume, sino alle ore piccole. Tanto per fare qualche esempio. Verrebbe la voglia di allungare un tantino le "Laudi" di San Francesco con qualche postilla moderna.

*Laudato si, fratello
che vai a Messa la domenica
o partecipi a battesimi, cresime,
prime comunioni e matrimoni,
laudatosi' per le tue mani
ben affondate nelle tasche dei pantaloni,
per il chiacchierio disinvolto,
per la stagnola dei confetti ripieni
che assaporavi beatamente durante l'
"elevazione",
per gli astucci vuoti delle mentine,
e per l'allegra trovata di infilare
nella cassetta delle elemosine
un inservibile gettone del telefono*

*o una vecchia medagliina di stagno.
Laudatosi' per la telefonata
in zona Cesarini, alle 11,59:"Scusi, da voi
c'è Messa a mezzogiorno?";
laudatosi' per i dieci minuti almeno di ritardo
che ormai consideri sacri e regolamentari,
con cui tu, tua moglie e i bambini
puntualmente arrivate in chiesa.
E laudatosi' per la gara a chi fa prima
a filarsela, non appena quella mano, laggiù,
accenna a levarsi nella benedizione
dell' "andate in pace".*



IL CORSO PREMATRIMONIALE IN PARROCCHIA



Come ogni anno, nei mesi di febbraio e marzo si è svolto in Parrocchia il Corso per Fidanzati, rivolto alle coppie che intendono ricevere il Sacramento del Matrimonio nei prossimi mesi. Le coppie di fidanzati iscritte al corso sono state 15 accompagnate in questo cammino di avvicinamento al Matrimonio dalla **Dott.ssa Amelia Rufolo**, PSICOLOGO E MEDIATORE FAMILIARE, e da **Don Michele** che ha curato l'organizzazione degli incontri. Il Parroco nei suoi interventi ha fatto riflettere le coppie sul matrimonio cristiano alla luce della Parola di Dio e sulla spiritualità nella coppia. Amelia, invece, ha creato un interessante ambiente di dibattito sui probabili problemi psicologici che si possono creare durante la vita matrimoniale e cosa fare per superarli. Sabato 19 marzo si è svolta infine la giornata conclusiva di ritiro in Parrocchia in cui ognuno ha avuto l'occasione di avvicinarsi al Sacramento della Confessione. Le coppie sono state anche invitate ad esprimere un giudizio sul corso prematrimoniale e i commenti sono stati tutti positivi, in particolare i partecipanti hanno apprezzato che gli incontri abbiano coperto un'ampia gamma di tematiche, in quanto i fattori da prendere in considerazione per costruire un

matrimonio solido sono davvero molti. Infine abbiamo accolto con un sincero sorriso (e forse anche con un sospiro di sollievo...) la frase ripetuta da più parti: "Pensavamo fosse più noioso!". Concludiamo offrendo Preghiere al Signore affinché il cammino di questi fidanzati sia ricco di salute, serenità e della luce del Signore.

Amelia e Don Michele

ANAGRAFE PARROCCHIALE OTTOBRE-NOVEMBRE-DICEMBRE

HANNO RICEVUTO IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO:

1. Scuotto Dora
2. Ianniciello Lorenzo
3. Nocera Giorgio
4. Pepe Giuseppe
5. Santangelo Simone
6. Storico Giuseppe



HANNO RICEVUTO IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

1. Mugione Carlo – Pietronudo Antonella

SONO RITORNATI NELLA CASA DEL PADRE:

- | | |
|-------------------------|------------------------|
| 1. Grasso Cristina | 9. Valenti Renata |
| 2. Silvestro Andrea | 10. Garofalo M. Luigia |
| 3. Coppola Vittorio | 11. Luongo Bartolomeo |
| 4. Della Gaggia Antonio | 12. Falco Giovanna |
| 5. Mariniello Francesco | 13. D'Ambrosio Maria |
| 6. Mormile Battesini | 14. Celiento Pasquale |
| 7. D'inverno Teresa | |
| 8. Falco Rosa | |

**ORARI DELLA SETTIMANA SANTA****DOMENICA 20 MARZO**

DOMENICA DELLE PALME E PASSIONE DEL SIGNORE A motivo della processione con la quale si commemora l'ingresso del Signore in Gerusalemme le Messe delle ore 9,45 e delle ore 11,30 vengono anticipate di un quarto d'ora (9,30 – 11,15: ritrovo nel cortile delle Suore). Messa della sera ore 18,00.

LUNEDI 21 MARZO

PRECETTO PASQUALE : Ore 10,00, S. Messa Istituto Comprensivo: “Cilea-Mameli”—Scuola Media.

MARTEDI 22 MARZO

PRECETTO PASQUALE: Ore 10,00, S. Messa Istituto Comprensivo: “Cilea-Mameli”—Scuola Elementare.

MERCOLEDI 23 MARZO

PRECETTO PASQUALE: Ore 10,00, S. Messa Istituto Cattolico: “Paone Maria Vitale”—Scuola Elementare.

GIOVEDI 24 MARZO

MESSA DEL CRISMA concelebrata da tutti i Sacerdoti della Diocesi con il Vescovo alle ore 10,00 nella Cattedrale di Aversa.
MESSA NELLA “ CENA DEL SIGNORE “ alle ore 18,00; Alle ore 23,00 Adorazione del Santissimo Sacramento all'altare della Reposizione fino a mezzanotte animata dai gruppi parrocchiali.

VENERDI 25 MARZO

PASSIONE DEL SIGNORE: Ore 18,00 Celebrazione liturgica.
Ore 20,00 **VIA CRUCIS CITTADINA**.

SABATO 26 MARZO

VEGLIA PASQUALE: Ore 23,00 Celebrazione Liturgica.

DOMENICA 27 MARZO: Pasqua di Risurrezione

ORARIO MESSE: 8,00 - 9,45 - 11,30 - 19,00.

PROSSIMI APPUNTAMENTI....

GIOVEDI 31 MARZO: Con gli alunni della Scuola “F. Cilea” in pellegrinaggio ad Aversa per l'ANNO SANTO, sarà presente il Vescovo.

VENERDI 01 APRILE: Pellegrinaggio Parrocchiale al Tempio: “MIA MADONNA MIA SALVEZZA” di Casapesenna guidato da Don Vincenzo Garofalo.

DOMENICA 03 APRILE: Giubileo Diocesano dei Nubendi in cui saranno presenti le coppie che si sposeranno quest'anno nella nostra Chiesa.

VENERDI 22 APRILE: Giubileo Foraniale (Caivano – Crispiano – Cardito).

SABATO 30 APRILE: Giubileo Diocesano dei Ministranti. Saranno presenti tutti i nostri Chierichetti e Chierichette.

DOMENICA 01 MAGGIO: Alle ore 18,00 inizio solenne del Mese Mariano.

DOMENICA 08 MAGGIO: Alle ore 12,00 Supplica alla Madonna di Pompei.

GIOVEDI 26 MAGGIO: Pellegrinaggio Parrocchiale

al Santuario di Pompei guidato dal Parroco.

DOMENICA 29 MAGGIO: Ore 19,30 Processione cittadina del CORPUS DOMINI.

MARTEDI 31 MAGGIO: Ore 17,30 Processione mariana per le strade della nostra Parrocchia.

TUTTI i Lunedì del mese di Maggio alle ore 17,30 si girerà nei Rioni Parrocchiali dove si porterà la statua della Madonna di Fatima per la recita del S. Rosario.

SABATO 11 GIUGNO: Ore 19,00 Amministrazione del Sacramento della Cresima per la mani del nostro carissimo Pastore, Mons. Angelo Spinillo.

DA LUNEDI 27 GIUGNO A VENERDI 01 LUGLIO: Camposcuola Vocazionale riservato ai Ministranti Parrocchiali.

N.B.

Per partecipare agli Eventi Parrocchiali sopra evidenziati o per avere maggiori chiarimenti su di essi si faccia riferimento all'Ufficio Parrocchiale aperto dal Martedì al Sabato dalle ore 18,15 alle ore 20,00.

UN UOVO DI PASQUA



Ogni anno la stessa storia! Ci sono i tradizionalisti che vorrebbero vedere ovunque solo immagini sacre e quelli che non è Pasqua se non c'è l'uovo di cioccolato con sorpresa. Tu di che partito sei?

Non per risultare troppo smart, ma vorrei spezzare una lancia in favore dell'uovo. Trovo sia un simbolo bellissimo.

1. Il segno della vita che inizia, come un grembo fecondo che custodisce il nascituro in un abbraccio. Ci racconta che Dio è il Dio della vita.
2. Una figura circolare, che esprime l'eterno che abita il cuore di Dio e che lui ci dona nella vita del Figlio risorto.
3. La dolcezza del cioccolato, a ricordarci la bontà dell'amore di Dio che ci sazia e ci delizia.
4. La cavità vuota, come quella tomba che le donne trovarono priva del corpo di Gesù ma colma di un annuncio di festa, come una sorpresa che rallegra il cuore e dà speranza.

Allora, buon uovo di Pasqua a tutti noi! Possa essere il segno di una festa dolce, allegra e ricca di sorprese! Possa contagiarcì con la sua felicità.

Buona Pasqua di Risurrezione!

IL C.P.P. Unitamente al Parroco e a Don Vincenzo

ORARIO SS. MESSE

Lunedì.....Ore 8,00
Martedì.....Ore 18,00 (ore 19,00 ora legale)
Mercoledì.....Ore 18,00 (ore 19,00 ora legale)
Giovedì.....Ore 8,00 - Ore 17,00 Adorazione (ore 18,00 ora legale)
Venerdì..... Ore 18,00 (ore 19,00 ora legale)
Sabato..... Ore 18,00 (ore 19,00 ora legale)
Domenica..... Ore 9,45 - 11,30 - 18,00 (ore 19,00 ora legale)
Confessioni... Sempre
Ufficio Dal Martedì al Sabato ore 17,15 - 19,30
Parrocchiale (ore 18,15 - ore 20,00 ora legale)

...Contatti

 081. 8346078
 parrocchia@santabarbaracaivano.it
 www.santabarbaracaivano.it
 Parrocchia S. Barbara
 @Parroco5